

Il tetto-groviera della palestra del Monti non regge alla pioggia e il pavimento si copre di pozze. Scena di un copione già visto più volte, che potrebbe non ripetersi: la Città Metropolitana sta per dare il via alla gara per i lavori al polo scolastico di via Montessori.

Al liceo ci hanno fatto l'abitudine: a ogni precipitazione bisogna preparare stracci e secchi. E' stato così anche a cavallo di Capo-

Piove ancora in palestra al liceo però adesso i lavori sono più vicini

danno, quando le coperture della palestra non hanno retto alla neve e alle piogge. L'acqua si è accumulata sul campo da gioco. Il dirigente ha poi chiesto l'intervento del personale scolastico per a-

sciugare le pozze. Questa volta nessun disagio per gli studenti, tutti in vacanza e ora in didattica a distanza.

Non era stato così a ottobre, quando le infiltrazioni avevano

reso inagibili anche alcune aule dell'edificio B. Sul tetto gli operai erano al lavoro per il rifacimento delle coperture. Ma i punti di intervento erano rimasti scoperti, lasciando che piovesse dentro. Il

cantiere è ormai concluso e le coperture nuove reggono bene. Città Metropolitana ha anche finito la ritinteggiatura delle classi danneggiate, pronte a ospitare di nuovo gli studenti appena torneranno in presenza.

Nei prossimi mesi partiranno nuovi lavori per 300mila euro, finanziati dall'ex provincia in estate con l'avanzo di bilancio 2019. Si interverrà sulle coperture delle

palestre (compresa quella del Turistico Vittone) e sui bagni dell'auditorium Livatino, inagibili da anni. «Il progetto è stato fissato - fa sapere Marco Rosso, dirigente tecnico di Città Metropolitana e responsabile dell'edilizia scolastica - Approveremo gli elaborati nelle prossime settimane. Entro febbraio daremo il via alla gara d'appalto». L'inizio del cantiere è atteso tra l'estate e l'autunno.



SCUOLA

«In classe sì, ma con cautela» Giovani fra stanchezza della dad e paura del virus



Colonna di sinistra: Elisa Dante e Alessandro Zamuner. Al centro, Aurora Cinquerrui. Colonna di destra: Greta Cristofari e Giorgia Bono. A destra: Alessandro Fasson

Paura di contagiarsi e timore per i mezzi pubblici affollati da una parte, voglia di rivedere i compagni e bisogno di lezioni dal vivo dall'altra. Gli studenti di Monti e Vittone sono stanchi della didattica a distanza (dad). Sognano il rientro in classe, ma con prudenza: «Rischiamo la terza ondata. Ben venga tornare sui banchi, ma in sicurezza. Altrimenti meglio proseguire in dad».

In città non è arrivato l'eco delle proteste dei ragazzi che, specie nei capoluoghi, lunedì hanno disertato le videolezioni a favore delle riaperture. Dopo oltre 2 mesi di chiusura, lunedì è attesa la ripresa in presenza al 50% delle superiori. Anche se c'è chi vociferava di un nuovo slittamento.

I presidi spingono per il ritorno sui banchi, ma non tutti i ragazzi sono d'accordo. Per Alessandro Zamuner, al quinto anno di Tecnico Geometra, sarebbe una «scelta imprudente: l'epidemia corre ancora veloce. Rischiamo di mettere in pericolo la salute nostra e delle famiglie». A fine ottobre è stato contagiato dal Covid insieme ad altri 4 compagni. «Quando il primo ha presentato i sintomi si è isolato a casa, ma noi abbiamo continuato a frequentare, fino all'esito del mio tampone. Che è arrivato l'ultimo giorno in presenza. Così in 5 ci siamo infettati. Temo potrebbero ripetersi situazioni del genere».

Di diverso avviso Mario Alessandro Fasson, rappresentante degli studenti del Monti al quinto anno di Scientifico. «Siamo nella stessa situazione di 10 mesi fa. Navighiamo a vista, senza certez-

ze». Chiede di confermare le aperture almeno al 50%. «Altrimenti rischiamo di trascurare gran parte dei programmi. Io a scuola mi sento sicuro, il problema sono i trasporti: serve potenziare le corse».

In autunno, sui bus, si viaggiava all'80%: tutti i posti a sedere occupati, nessuno in piedi. Le voci più critiche, però, erano quelle dei genitori. Tanti studenti si dicevano soddisfatti del servizio. Ora no. Come Elisa Dante, seconda Linguistico, che raggiunge via Montessori con la linea 1. «A ini-

zio anno scolastico sembrava non ci fosse mai stato il Covid: tutti ammassati. Così mi sono organizzata in altro modo. E continuerò così. Ben venga il ritorno sui banchi, ma in sicurezza. Abbiamo bisogno di riprendere le relazioni tra compagni».

Giorgia Bono (seconda Linguistico) è stanca della dad. «Passiamo le giornate in solitudine davanti al pc, mancano i rapporti umani». Tra i suoi compagni c'è chi non si collega più con costanza alle lezioni: mancano gli stru-

menti tecnologici e la motivazione per studiare. Da rappresentante di classe cerca di supportarli: «Bisogna stringere i denti. Tornare a scuola? Non vedo l'ora. Però serve qualcuno che controlli all'esterno per evitare assembramenti».

Tutti lamentano la solitudine, dopo mesi senza vedere i compagni. Così, il pomeriggio, in tanti si ritrovano per un caffè sotto la biblioteca, fino alla chiusura dei bar. Greta Cristofari, terza Scientifico, non è tra loro. «Abito a But-

tigliera. Da mesi non vedo nessuno: solo videochiamate. Credo sia giusto essere prudenti e mettere la salute al primo posto». La dad le ha insegnato a organizzarsi con lo studio. Ora sogna il rientro, ma «Non più del 50% in presenza».

Aurora Cinquerrui, al quarto anno di Scientifico, aveva già lo zaino pronto per tornare in aula lunedì scorso: «Avevamo compiti in classe programmati. Ora dovremo stravolgere il calendario delle verifiche». E ancora: «Fatico a stare chiusa in casa, ma ho paura di mettere in pericolo la mia famiglia tornando a scuola. Anche al 50% saremmo co-

munque tanti».

Sara Aliberti è una delle rappresentanti degli studenti del Vittone, al quarto anno di Turistico. Promuove l'organizzazione della scuola per le videolezioni, «migliore dell'anno scorso». La difficoltà più grande? «L'incertezza. Ogni venerdì non abbiamo idea di cosa succederà il lunedì dopo». Auspica però un nuovo slittamento: «Meglio ancora qualche settimana a distanza per scongiurare nuovi stop in futuro».

Luca Ronco

PROPOSTA

«Docenti e personale? Lavoreremmo meglio se fossimo vaccinati»

Docenti e personale scolastico? Sono da inserire tra le categorie a cui somministrare il vaccino con priorità. L'ipotesi convince le scuole chieresi che si uniscono alla richiesta del governatore Cirio. «Permetterebbe a tutti di lavorare con più serenità - concordano i dirigenti - Un bel gesto simbolico: scuola al primo posto non solo a parole».

Il presidente della Regione ha proposto al Governo di destinare ai lavoratori delle scuole le rimanenze dei sieri riservati alla prima fase delle vaccinazioni. Non è dunque in discussione la priorità a medici e personale delle Rsa. «Poi si passi alla scuola - invita Cirio - I ragazzi devono tornare in classe con continuità e in sicurezza. Ed è prioritario tutelare il personale scolastico, tra le categorie professionali più colpite dal contagio nella seconda ondata».

Il piano nazionale al momento prevede di coinvolgere gli insegnanti in primavera inoltrata. Marinella Principiano, dirigente del Vittone, vede di buon'occhio l'anticipo dei tempi. Gran parte del personale del suo istituto ha più di 50 anni. «Sono persone a rischio. I ragazzi che si sono infettati, in autunno, hanno quasi tutti avuto pochi sintomi. Per i docenti non sempre è così, anche se finora in pochi si sono ammalati. Lavorare vaccinati ci renderebbe più sereni».

La vaccinazione non è indicata per i minori di 16 anni. Dunque la maggior parte delle comunità scolastiche, superiori comprese, non potrà contare su percentuali alte di soggetti protetti. «Resta comunque sensato anticipare - non ha dubbi Gianfranco Giusta, preside al liceo Monti - Anche per una questione simbolica: sarebbe un segno di considerazione nei confronti delle scuole».

Condivide anche Antonio Mario la Mendola, dirigente del comprensivo Chieri 3. Con lui Dario Portale (Chieri 1): «Il virus non si diffonde nelle scuole - è certo - Arriva in classe portato dall'esterno. Ma ben vengano i vaccini il prima possibile: aiuterebbero l'organizzazione e tutelerebbero i lavoratori, molti delle fasce d'età a rischio».

Più fredda Emanuela Smeriglio, preside al Chieri 4: il vaccino sarebbe utile, «ma non è detto adirebbero tutti. Se però permettesse di non mettere in quarantena i docenti che insegnano in classi dove si scopre una positività, risolverebbe molti problemi».

Tommaso Varaldo, consigliere comunale e presidente dell'associazione Infanzia e Famiglia Aief, punta l'attenzione sugli insegnanti dei servizi educativi 0-6. «Non ci si dimentichi di loro. Lavorano senza distanziamento e con bambini che, giustamente non indossano mascherine. Senza vaccini si rischia di far riprendere le lezioni in presenza ma non in sicurezza».

Lezioni in presenza Al Santa Teresa alcune religiose guarite dal Covid

Riprendono le lezioni in presenza e alcune delle religiose contagiate sono guarite. L'istituto Santa Teresa di via Palazzo di Città torna quasi alla normalità. Al rientro dalla pausa natalizia infantile e primaria hanno studiato in didattica a distanza, vista la positività al Covid di una decina di religiose. Da inizio settimana la situazione si è stabilizzata: lunedì sono rientrati sui banchi i bimbi dell'elementare, martedì quelli della materna.

I secondi tamponi, a cui si sono sottoposte le suore contagiate, hanno dato per alcune risultato negativo: sono guarite. Altre sono ancora positive, dunque in isolamento. «Grazie alla collaborazione della comunità religiosa e del personale siamo riusciti a superare il momento difficile - è grata la direttrice, suor Cristina Allasio - La scuola non si è mai fermata. Nei prossimi giorni speriamo guariscano anche le ultime religiose: il decorso in alcuni casi è lento, ma le loro condizioni di tutte stanno migliorando. Tante sono sempre state paucisintomatiche».

Il virus è entrato nella comunità durante le feste natalizie. Le positive non erano insegnanti, ma collaborano nei servizi di assistenza e portineria. Questo il motivo per cui si è scelta la dad fino all'11.

TRASPORTI - Corse aggiuntive, torna la disponibilità per i doppi ingressi alle 8 e 9

L'autobus mette il turbo

Corse aggiuntive, niente assembramenti alle fermate e controlli a campione per monitorare il rispetto delle regole. Torna la disponibilità dei bus per i doppi ingressi alle 8 e alle 9. Sono i capisaldi del piano trasporti da e per il polo scolastico di via Montessori, in vigore, salvo sorprese, dalla prossima settimana.

L'Agenzia della mobilità e le ditte di trasporto l'hanno presentato mercoledì mattina ai dirigenti di Monti e Vittone e all'assessore alla viabilità Massimo Ceppi.

I bus viaggeranno a capienza dimezzata: in media 35 posti per mezzo, secondo le stime della Regione. Tornerà in classe solo la metà degli studenti, tutti con ingresso alle 8.

Uno scenario diverso rispetto all'autunno: allora in presenza c'era quasi il 100% dei ragazzi, al Vittone erano previsti doppi turni in entrata e i bus viaggiavano pieni all'80%.

In ogni caso saranno attivate corse aggiuntive anche questa volta. A finanziarle è la Regione, che rimborserà le ditte tramite Agenzia della mobilità.

Sulle tratte direzione Villanova, Giachino raddoppia i bus per gli studenti in uscita alle 13 (2 anziché uno solo) e alle 16 utilizzerà un pulman più capiente di quanto fatto finora.

Cavourese raddoppia le corse per l'ingresso alle 8 nelle linee che collegano i paesi dei dintorni a via Montessori e al Bonafus di strada Pecetto. Bis anche per le uscite (al-

CORSO

L'economia a portata dei liceali

Dal «welfare medievale» agli investimenti diversificati: pandemia e dad non fermano «Economicamente - Metti in conto il tuo futuro», corso promosso dall'associazione nazionale dei consulenti finanziari (Anasf). L'iniziativa si è svolta per il quarto anno consecutivo al liceo Monti, tenuta dai consulenti Giovanni Stassi e Francesco Paese: l'obiettivo è spiegare ai liceali come funzionano gli strumenti finanziari e come programmare i risparmi in vista di un futuro sempre più incerto. «Siamo riusciti a portare avanti il corso con incontri a distanza in un anno in cui i ragazzi non hanno potuto frequentare laboratori e stage previsti dai Pcto, l'ex Alternanza Scuola-Lavoro», ricorda Paese. Lunedì gli studenti, suddivisi in gruppi, hanno presentato una ricerca sull'attività svolta durante il corso: c'è chi ha approfondito la storia del welfare, dagli aiuti della Chiesa fino alla nascita dell'Inps. Altri hanno analizzato le opzioni per diversificare i propri investimenti: dalle azioni alle obbligazioni, fino a fondi pensione e criptoalute.

le 13 o alle 14 in base alle linee).

Nessun potenziamento, almeno per ora, sui passaggi dei bus urbani 1 e 2. Si valuterà se attivarlo quando aumenteranno le percentuali degli studenti in presenza.

Sul tavolo c'è anche l'ipotesi di spostare le fermate ora in via Montessori al vicino piazzale Jan Palach. «Così ci sarebbe più spazio per il deflusso e per i ragazzi in attesa», ragiona Marinella Principiano, preside al Vittone. Ceppi valuta la fattibilità della proposta, che in ogni caso non sarà realizzata entro lunedì. «Serve tempo perché gli uffici lavorino alla nuova segnaletica verticale e studino i dettagli. Dobbiamo calcolare che nel piazzale ci sia posto a sufficienza per tutte le fermate, a distanza le une dalle altre. Se ne parlerà nelle prossime settimane».

La Polizia municipale continuerà a vigilare sul blocco del traffico su tutta via Montessori negli orari di ingresso e uscita. Parallelamente sono previsti passaggi con controlli a campione per monitorare il rispetto delle regole anti-Covid.

Giachino apre di nuovo ai doppi turni in ingresso alle 8 e alle 9, utili quando e se si passerà al 75% in presenza. Le ditte, però, aspettano ancora i rimborsi per le corse aggiuntive autunnali. Motivo per cui, nelle scorse settimane, non avevano dato disponibilità a ripetere il servizio, scatenando le preoccupazioni dei genitori. «I rimborsi dovrebbero arrivare la prossima settimana», è fiducioso Giachino. In ogni caso, tanto dipenderà anche da eventuali cambiamenti sulle norme della capienza massima.